

**REPORT | Incontro Aperto al Pubblico**

Data | 15/07/2020

Orario | 19.00-20.15

Luogo di svolgimento | Parco Gargasole, Via Gargasole - Bari

Oggetto: Incontro di confronto al Parco Gargasole sulla gestione dell'Urban Center come Casa della Partecipazione

19 costantemente presenti online (dato stream FB) + 63 presenti al parco Gargasole

Elenco portatori presenti in sede:

N.	Nome	Cognome	Ente	Ruolo
1	Andrea	Armenise	Amici della Rossani	
2	Susanna	Baldi	Ass. Amici della Rossani	
3	Claudio N.	Biancofiore	Opificio Biancofiore/Consulente Comune di Bari	arch.
4	Giulio	Binetti	libero professionista/coll. Comune di Bari	arch.
5	Anna Claudia	Bufo	libera professionista/coll. Comune di Bari	arch.
6	Cinzia	Caporusso	RCU Murat San Nicola	
7	Luca	Caradonna	Telenorba	cameraman
8	Valentina	Cardinale		
9	Alessandro F.	Cariello	Staff del Sindaco	arch.
10	Mirella	Casamassima	Rif. Patrizia Pirro	
11	Luca	Cascella	RCU Libertà/OdE Officina degli Esordi	
12	Michele	Cera	LAB fotografia	Fotografo/Urbanista
13	Andrea	Ciriello		
14	Chiara	Colonna		
15	Francesca	Covelli	Ass. Effetto Terra	
16	Anna	De Feo	Telenorba	giornalista
17	Carmen	De Sandi	RCU 4° Municipio	
18	Simona	De Tullio	Compagnia di Danza	
19	Corsina	Depalo	Eugema Onlus	Presidente
20	Sonia	Depalo	Eugema Onlus	
21	Emanuele Marco	Dicuonzo	Fac. Scienze Naturali	Studiante Univ.



22	Antonio	Donvito	Terre del Mediterraneo	
23	Manlio	Epifania	Ortocircuito	
24	Luigi	Falbo	Ass. Small/Ricercatore	arch.
25	Rossella	Ferorelli	Ass. Small/Ricercatrice	arch.
26	Viviana	Guarini	Retake Bari	
27	Francesco	Guida	foto reporter	Freelance
28	Michela	Iannelli	Ass. Lo Specchio	
29	Giuseppe	Intini	Qarchlab	arch.
30	Roberta	Introna	Ass. Fillide	
31	Rocco	Labadessa	Ass. Terre del Mediterraneo	
32	Roberta	Lobascio	pugliain.net	giornalista
33	Luisia	Lobascio		
34	Gerardo	Loconsole		
35	Alessandro	Lonoce		
36	Giorgia	Lubisco	Garden Faber/Ha-Ha Studio	Ricercatrice Paesaggio
37	Matteo	Magnisi		
38	Donatella	Maiellaro	Ass. Artidea	
39	Terry	Marinuzzi	RCU San Girolamo, Fesca, Marconi San cataldo/Aps Genitori Marconi	
40	Vitandrea	Marzano	Staff del Sindaco	
41	Fabrizio	Milone	Retake Bari	
42	Francesca	Mola	Franziska Chef	
43	Patrizia	Morisco	Convochiamoci per Bari	
44	Annamaria	Nannavecchia		
45	Marco	Palasciano	Staff del Sindaco	
46	Antonella	Paparella	RCU Carrassi/San Pasquale/Mungivacca	
47	Saverio	Perrone	Ass. Wallness Club	
48	Patrizia	Pirro	Ass. Xscape	arch.
49	Francesco	Poli	LAN Laboratorio di Architetture Naturali	arch.
50	Vito	Quarato	A.A.S.T.E.R.	
51	Roberto	Romeo	Cittadino Attivo	
52	Angelo	Santolla		
53	Daniela	Santonostasi	Masseria dei Monelli	
54	Francesca	Schioppo	Docus	



55	Gianni	Signorile	Masseria dei Monelli	
56	Renato	Stramaglia	Referente della comunicazione del Coordinamento di gestione dello Sportello Sociale/Scuola di Partecipazione BariVerso/Generazioni Insieme (Univ. Popolare on line)	
57	Carla	Tedesco	Docente IUAV	Urbanista e Docente IUAV
58	Maria Elena	Toto	RCU Carrassi/Ascom Bari-Confcommercio/Arstoto srl	
59	Onofrio	Traversa	Gruppo di Democrazia partecipata - Picone Poggiofranco	
60	Roberta	Valenzano	Armata Brancaleone/FIU Bologna	arch.
61	Anna	Vella	Dirigente del Comune di Bari	arch.
62	Virginia	Verri		
63	Anna	Vitale	Ass. Artidea	

Report:

Giovedì 15 luglio 2020 si è tenuto a cura dell'Urban Center di Bari, si è tenuto l'incontro di confronto e approfondimento sulle tematiche riguardanti le linee guida per un modello di gestione condiviso dell'Urban Center, all'interno del Progetto Urban Center Bari come Casa della Partecipazione. L'incontro è stata occasione per un confronto diretto con le realtà cittadine.

Keyword:

Urban Center, comunità, modello Gargasole, associazioni, competenze, partecipazione, luogo della conciliazione, strategia, patti di collaborazione, i 5 Municipi, sostenibilità, finanziamento, fondazione di Comunità.

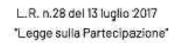
Ordine del Giorno:

L'incontro è stato organizzato all'interno del progetto Bari Urban Center-Casa della Partecipazione, a cura del Settore Urbanistica e Pianificazione territoriale e dello Staff del Sindaco del Comune di Bari

1. Introduzione;
2. Interventi e contributi dei presenti all'interno di Parco Gargasole;
3. Conclusione incontro.

Attività:

H. 19:00 Inizio della trasmissione in streaming con introduzione e moderazione di A. Cariello, A. Vella e V. Marzano.



- H. 19:15 Interventi dei cittadini attivi presenti, delle realtà associative, delle RCU, etc.
- H. 20:15 Conclusioni e chiusura streaming

L'incontro e la diretta facebook sono state condotte a 3 voci da Alessandro Cariello, che ha introdotto e moderato le sezioni tematiche del colloquio online, e Anna Vella, che ha presentato gli ospiti e con cui ha riflettuto sulla strutturazione dell'Urban Center e da Vitandrea Marzano che ha analizzato i primi risultati della Survey.

Alessandro Cariello (staff del Sindaco) dopo aver sintetizzato i fondamentali passaggi del progetto Urban Center e nello specifico quello di "Casa della Partecipazione" ha introdotto le tematiche principali dell'incontro e le dinamiche (brainstorming informale) e tempi con i quali si sarebbe svolto. Da parte dell'Amministrazione, l'idea è capire in che maniera la pubblica Amministrazione e cittadinanza attiva possano coordinare sia l'attività dell'Urban Center che il suo funzionamento.

Anna Vella (Dirigente del Comune di Bari) ha analizzato i passaggi del progetto vincitore del bando #PugliaPartecipa e del cofinanziamento regionale. Dopo aver passato in rassegna le attività previste dal progetto, ha delineato i punti nodali di quelle svolte e le potenzialità di quelle da portare a termine.

Vitandrea Marzano (staff del Sindaco) dopo aver rianalizzato i risultati del sondaggio sottoposto agli stakeholder dell'Urban Center e le dinamiche intercorse in questi anni tra cittadinanza attiva e questo spazio ha posto una delle domande cardine della discussione, ossia alla luce dei nuovi desiderata da parte dell'amministrazione e dei cittadini quale profilo definire per la gestione futura della Casa della Partecipazione.

Antonella Paparella (RCU Carrassi-San Pasquale) ha posto la necessità di partecipare all'istituto della città e alle vie che determineranno il futuro della città. Ha identificato l'Urban Center come luogo importante perché al confine tra molti quartieri, molto diversi tra loro e con bisogni diversi. Ha individuato in UC uno spazio potenzialmente rivolto a tutta la città e che deve avere un occhio di riguardo sul quartiere dove è ubicato. Quartiere che ha problematiche complesse e presenza di abitanti fortemente eterogenei che il progetto RCU è riuscito ad intercettare. Antonella ha ribadito la necessità lavorare nella direzione segnata dalla RCU di quartiere.

Roberta Introna (Ass. Fillide/RCU Carrassi/Officine Culturali Quartiere Carrassi) ha evidenziato che la gestione dell'Urban Center potrebbe essere simile a quella di Parco Gargasole, ovvero affidata a una serie di associazioni che poi facciano vivere il luogo, facendo prima un'assemblea per capire le attività più coerenti, anche perché UC è un luogo legato alla città. Roberta ha raccomandato la necessità di un percorso guidato per capire che tipo di attività poi svolgere all'interno e per la gestione la riproposizione del "modello di Gargasole".

Patrizia Pirro (Ass. Xscape/Micromacro) ha lavorato al bando e al progetto che è stato presentato alla Regione di "l'Urban Center come Casa della Partecipazione". Patrizia ha rimarcato che Urban Center è stato immaginato come un luogo dove si attivano dei processi di partecipazione, un luogo al servizio della comunità, un luogo dove si raccolgono storie e memorie, dove si fa ricerca sulla città. Anche Patrizia ha individuato nel modello di gestione come quello di Parco Gargasole una strada possibile da percorrere. Patrizia ha proposto come gestori un gruppo di associazioni ma anche enti, chiamati a svolgere un servizio altamente qualificato, che possa supportare l'amministrazione nei processi partecipativi che accompagnano le trasformazioni urbane e anche altri processi. Patrizia ha

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

sottolineato che UC debba essere gestito da soggetti che abbiamo alle spalle formazione e preparazione, associazioni che hanno alle spalle comunque competenze, progettualità in campo culturale e in campo ambientale ed esperienze di ricerca, dottorati alle spalle. Il soggetto gestore, secondo Patrizia, dovrebbe accettare una sorta di commessa dal Comune. Patrizia pensa che la gestione dell'Urban Center abbia bisogno di più risorse, di un investimento di start-up per pagare personale, personale qualificato, lavoro, per tenere aperto quello spazio, che fa ricerca, etc.

Patrizia auspica che UC possa diventare 1) un laboratorio per la città ed i bambini, uno spazio in cui si ragionasse di questi temi con le scuole, con i genitori, con le famiglie 2) uno spazio di conciliazione (dove sono previsti spazi per attività specifiche dei bambini, fasciatoi, spazi allattamento per coloro che partecipano alle assemblee).

Fabrizio Milone (Retake) ha ricordato come fondamentale la partecipazione della scuola, di ogni ordine e grado, dell'università e ha sottolineato la necessità di allargare la platea di persone attive.

Anna Vella (Dirigente del Comune di Bari) ha ricordato la recente sinergia tra UC ed Intercultura e la propensione di UC ad avvicinarsi alle scuole e all'università.

Alessandro Cariello (staff del Sindaco) ha ribadito che la collaborazione che l'Amministrazione intende attuare sull'UC richiede un contributo che unisca, da parte del gestore, la capacità di animare uno spazio e la proposta culturale.

Alessandro ha ricordato che all'interno dello spazio dell'UC è necessario creare una sorta di memoria storica delle trasformazioni urbane della città (un archivio sistematico delle riflessioni sullo spazio).

Corsina Depalo (Eugema Onlus/Parco Gargasole) ha ribadito il bisogno dell'UC come luogo/strumento per portare avanti dei processi e non soltanto delle attività. Ha ricordato che le professionalità ci sono e vanno anche messe a sistema.

Ha ricordato l'importanza di relazionarsi con le scuole di tutti i quartieri per poter costruire laboratori, anche specifici sulla psicomotricità.

Elena Toto (Confcommercio/Ascom. Bari/Progetto Rigeneriamo Bari) ha ricordato la necessità di continuare a costruire e realizzare, con la collaborazione dell'UC, laboratori mirati ad unire la cultura del cibo e dell'architettura, facendo vedere le bellezze architettoniche della città e conoscendo il "Food" locale.

Vito Quarato (Operatore di Comunità+Associazioni del 4° Municipio) ha individuato tre assi principali di intervento. 1) Cominciare a distinguere il progetto Gargasole da UC e che continui a camminare in autonomia. UC deve avere una funzione più sistemica, più di supporto alla trasformazione urbana dell'intero territorio della città di Bari e dell'intera area metropolitana di Bari.

2) Pensare all'UC come una struttura che inizia a ragionare sulle azioni di sistema che si allargano ad una visione un po' meno baricentrica e un po' più policentrica. (Tutti e 5 i Municipi di Bari devono lavorare sinergicamente con l'Amministrazione per portar avanti i Patti di Sviluppo dei 5 Municipi, legati a spazi di aggregazione che sono abbandonati dai municipi).

3) Ripensarsi in ottica metropolitana, nel Mezzogiorno, e guardare al Piano di Sviluppo del Sud con fondi disponibili, nella prospettiva di ricucitura dei territori.

Vito ha affermato che ci vorranno in futuro altri momenti in cui si darà una struttura giuridica all'UC, che può partire per ora, in maniera provvisoria, come comitato direttivo e rappresentativo di tutte le realtà, che poi deve evolvere, quasi come per gli UC di Bologna, in Fondazione di Comunità.

Francesco Guida (Reporter Freelance) ha dichiarato il suo supporto professionale al Parco Gargasole.

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

Onofrio Traversa (Democrazia Partecipata/Quartiere Picone-Poggiofranco) ha fortemente posto l'accento sulla necessità di dare risposte a tematiche quali: l'area dell'ex gasometro, parco II giugno, l'intervento di riqualificazione di costa sud.

Alessandro Cariello (staff del Sindaco): ha ribadito che l'UC sarà strutturato sulla costruzione di incontri tematici sui temi quali: lo spazio pubblico, verde urbano, la costa, l'infrastruttura ambientale, le lame, sull'infrastruttura anche della mobilità sostenibile, etc improntati all'apertura del dibattito e sull'aggiornamento dei processi. Alessandro ha ricordato che la comunicazione online passerà dal sito web dell'Urban Center e dal portale "Bari Partecipa".

Gianni Signorile (Masseria dei Monelli) ha rammentato che l'Urban Center come peso non basta, non basta come spazio, e insufficiente quantitativamente. Gianni ha paventato quanto la sabbia della burocrazia ha rallentato i processi di cittadinanza attiva. Gianni ha proposto una sinergia spaziale tra Parco Gargasole ed urban Center, nonché la di superare tutti i livelli e di essere molto più cooperativi, non aspettarsi solo una cittadinanza attiva ma anche una pubblica amministrazione che si attiva. Gianni ha individuato il problema nella mancata collaborazione tra assessorati per così trovare le risorse affinché questo giocattolo meraviglioso (l'UC ndr) possa funzionare, senza rincorrere il piccolo progetto.

Manlio Epifania (Masseria dei Monelli e Ortocircuito) ha suggerito di utilizzare il "modello Gargasole" per UC cosicché diventi la home e non la house, dei desideri, ed attraverso la "cura" che si ha verso il piccolo fiore si sviluppa la cura che si ha verso sé stessi. Secondo Manlio il modello Gargasole potrebbe essere esportato anche all'UC perché è evidente che le due cose camminano insieme e devono avere un valore ed un riconoscimento.

Terry Marinuzzi (APS Genitori Scuola Marconi, RCU Marconi, Coordinamento la Scuola che vogliamo) ha rivendicato, come cittadina impegnata e come madre e come filosofa e come artista, il fatto che si pensi troppo alle cose e invece dobbiamo tornare alla sostanza dei processi. Ha dichiarato che l'ultimo atto di coordinamento è stato chiedere al Comune di Bari di istituire un tavolo interassessorile.

Alessandro Cariello (staff del Sindaco) ha brevemente chiuso l'incontro sull'ultimo intervento rimandando ai prossimi incontri

Documentazione Digitale e cartacea:

Video dell'incontro + Trascrizione degli interventi + Apporti esterni

Link:

<https://partecipazione.regione.puglia.it/>

<https://www.facebook.com/urbancenterbari/>

<https://www.facebook.com/urbancenterbari/videos/278007103531010/>



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

Documentazione Fotografica delle Attività svolte:





L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"





L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"





L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"





L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"





Trascrizione degli interventi da registrazione FB

Alessandro Cariello (staff del Sindaco): Buonasera a tutti Grazie di essere qua con noi questo pomeriggio io sono Alessandro Cariello sono architetto e sono membro dello staff del sindaco e qui con me stasera ci sono Anna Vella, Dirigente della Ripartizione Urbanistica del Comune di Bari è il mio collega di staff il sociologo Vitandrea Marzano e si occupa con me di rigenerazione sociale e rigenerazione urbana ovviamente abbiamo qui soprattutto perché era il primo momento dopo un lungo periodo in cui non ci incontravamo o meglio questo parco ha visto come dire la nostra presenza delle giornate passate già con le attività che sono partite ma non ci eravamo visti se non on-line come sapete da un po' di tempo abbiamo, siamo ripartiti attività dell'urban Center anche grazie alla vittoria di questo bando della Regione Puglia che si chiama #PugliaPartecipa e dopo Anna ci darà i dettagli con i quali abbiamo potuto un po' rilanciare la riapertura dell'Urban Center e quindi immettere nuova linfa nelle attività che anche purtroppo per il lockdown si erano fermate. Quindi che cosa abbiamo fatto, abbiamo provato a ridisegnare la mission, abbiamo colto questa occasione di pausa temporanea per disegnare la mission: Cosa deve e non deve fare e soprattutto di quali attività deve occuparsi ma in più soprattutto abbiamo provato ad avviare questa questa sorta di riflessione collettiva come l'UC poi dovesse funzionare dopo, per esempio a partire dall'anno prossimo, e in questo senso l'Amministrazione ha manifestato l'interesse affinché anche l'Urban Center non fosse un oggetto diretto dalla sola Amministrazione Comunale ma fosse una "Casa" (Casa della Partecipazione ndr) in cui l'Amministrazione insieme ai cittadini collaborino e cooperino insieme per la definizione delle attività dell'UC, quindi di fatto a settembre noi proveremo a lanciare queste linee guida che poi saranno la base del bando di affidamento che dovranno appunto raccogliere tutte le cose che ci diremo anche oggi pomeriggio, quindi l'idea è capire in che maniera pubblica Amministrazione e cittadinanza attiva poi possono in effetti coordinare sia l'attività di questo posto, sia coordinarne il funzionamento. Vi ricordo che l'Urban Center si è occupato in maniera "canonica", da sempre, della divulgazione delle attività di trasformazione urbana ma non solo perché dovrebbe essere per noi il posto che ospita tutti i processi che hanno a che vedere con la partecipazione civica e con la trasformazione urbana, e quindi luogo che accoglie tutti i nostri sforzi per costruire una visione condivisa di città. Questo però è molto importante, cioè per capire progressivamente, man mano, dove mettiamo i passi l'uno dopo l'altro è utile sempre tutti insieme capire verso dove stiamo andando. Quindi per l'UC, per una parte si deve occupare di questa direzione che sta sullo sfondo, dove stiamo andando, e per una parte aiuta a condividere tra noi i passi successivi che mettiamo, gli uni dopo gli altri, e questo significa recuperare questo posto come è stato fatto magnificamente dalle associazioni che abbiamo qui stasera, significa partecipare al bando di "Rigenerazioni Creative" che come avete visto è un bando che prende dei pezzi di città, delle aree abbandonate e le riutilizza attraverso l'azione diretta delle associazioni, significa "10 li Scegli tu" come quindicimila persone si sono espresse per decidere quali fossero i 10 luoghi all'interno dei Quartieri da riqualificare e così tante altre esperienze che via via si sono tenute, nei fatti pertanto l'UC deve avere questa forza evidentemente che non è soltanto in capo all'Amministrazione, ma chiediamo anche alla cittadinanza che collabori in maniera attiva per questa attività. Quindi oggi si poteva un po', come dire, fare una sorta di brainstorming informale e il parco devo dire ci aiuta in maniera splendida a farlo su come la gestione dell'Urban

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

Center può definirsi. Io Adesso passerò la parola ad Anna, dopo questa breve introduzione, che vi aggiorna sulle ultime attività che abbiamo fatto e su la parte del bando #PugliaPartecipa e poi insieme a Vitandrea proveremo a fare un giro di interventi che vi chiederei di farlo in maniera brevissima per fare in modo che tutti quanti possano intervenire e facciamo, come dire, un giro di interventi a partire dalle prime cose che Vitandrea vi dirà sulla gestione dell'Urban Center. Grazie!. **Anna Vella (Dirigente del Comune di Bari):** Grazie e buonasera a tutti e grazie per la partecipazione soprattutto così numerosa non ce l'aspettavamo, volevo dire che siamo molto contenti, intanto qualcuno di voi sicuramente ha già frequentato l'UC, quindi sa che la la sede fisica dell'Urban Center è in via De Bellis, e abbiamo deciso di farlo qui, appunto per sperimentare in presenza, poiché sentivamo la necessità di avere contatto e al di là di tutto riprendere con ottimismo ed entusiasmo questa attività. L'Urban center è attivo già dal 2013, ci sono stati tantissimi incontri, a cui molti di voi hanno già partecipato, ma questo progetto, è un progetto finanziato con il bando #PugliaPartecipa e il titolo è "Urban Center come Casa della Partecipazione", grazie a Carla Tedesco (ex Assessore all'Urbanistica ndr) che ha avviato la candidatura, abbiamo avuto un finanziamento complessivo di 25.000 euro, non è moltissimo, ventimila euro della Regione Puglia e cinquemila euro cofinanziati e abbiamo già avviato questi incontri avuti, a cui avete partecipato, con la raccolta dal basso delle vostre proposte, di vario genere, su temi variegati e abbiamo già organizzato degli incontri sui temi del verde, proposti da varie associazioni, poi purtroppo si sono dovuti interrompere, quindi adesso riprendiamo con grande entusiasmo e voglia di lavorare ancora insieme. Abbiamo fatto delle dirette Facebook, poi non so se le avete sentite, ma le potete anche ritrovare pubblicate e registrate sulla nostra pagina FB, e intanto abbiamo raccontato un po' il progetto UC e poi abbiamo invitato nel secondo incontro i due direttori degli UC più avanzati e che hanno da più tempo avviato le attività che sono il direttore Giovanni Ginocchini del FIU Bologna e la Valentina Campana di Torino che sono stati entusiasti dell'invito e penso che potremmo anche procedere con un confronto con loro e ci hanno raccontato come hanno organizzato il loro UC e come partecipa a finanziamenti e progetti insieme alla cittadinanza. Quindi l'invito di oggi è quello di condividere le linee guida per la creazione di questo luogo pubblico nel quale cercheremo di portare avanti tanti progetti. Il tema di oggi, intanto abbiamo fatto un sondaggio di cui Vitandrea Marzano ha raccontato un po' l'esito finale, quindi già i temi ed un orientamento ci sono, ed è una buona campionatura di molti di voi e quindi ora sentiremo dal vivo le varie proposte. Oggi avremo dei macro temi, ora ve lo racconterò Alessandro, vorrei che Vitandrea raccontasse un poco l'esito finale del sondaggio che a largo naso è stato anche presentato nelle dirette Facebook però come sintesi c'è una tendenza che è quella che, di cittadini che hanno partecipato, che il processo sia fatto in condivisione, tutte le proposte devono essere condivise. Altro aspetto importante è che, non è soltanto il luogo (l'UC ndr) dove si parla della città, ma il luogo dove nascono le idee e le proposte. E quindi due righe, due parole, sul sondaggio e poi passiamo la parola. **Vitandrea Marzano (sociologo - staff del sindaco):** Buonasera! Molto bello lo sguardo da dietro, il fatto che siamo in presenza e siamo tornati un po' a parlarci, quindi grazie di essere venuti, quindi oggi vi dirò due parole in ingresso, abbiamo fatto un webinar molto bello e molto importante con il PON Metro, si discuteva, tutti voi sapete cosa è il PON Metro... anche perché ormai ci lavorate e siete protagonisti, questo è non è retorico, nel senso, noi che ci confrontiamo quotidianamente con la programmazione della città sappiamo quanto le vostre idee, i vostri condizionamenti, i vostri articoli, le vostre assemblee

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

abbiano pienamente condizionato la nostra programmazione, la nostra programmazione ha visto nell'Urban Center il contenitore diciamo, primigenio di discussione, di confronto di apertura alla cittadinanza. Per cui oggi siamo stati molto contenti di intervenire a distanza di 5 anni in questo webinar del PON Metro in cui si discuteva con tutte le grandi città metropolitane d'Italia della prossima programmazione 2021/2027 dei fondi comunitari, e quindi anche delle città italiane, in qualche modo questo lavoro ci è stato riconosciuto. Nel senso che oggi siamo stati i primi ad intervenire, il tema era, rigenerazione urbana e innovazione sociale, si chiamava così perché era un tema diciamo che avevamo messo noi al centro dell'agenda politica del PON Metro, era l'oggetto purtroppo dell'evento nazionale del PON Metro che si sarebbe dovuto tenere a Bari ad aprile, ed è stato soltanto rimandato, avrebbe dovuto chiamarsi così, perché così era la cifra della nostra rigenerazione urbana di cui UC è un pezzo importante, e Gargasole un pezzo altrettanto importante perché rappresenta plasticamente la presenza con l'ambizione della prossimità, prossimità che è un tema che è emerso con forza con il Covid, il Covid di cui tutti parlavano, e su cui noi avevamo avuto, grazie all'intuizione di questo luogo ma soprattutto grazie all'intuizione delle vostre organizzazioni, che ci spingevano da anni e noi ci siamo solo limitati a portare all'attenzione il valore di questo tema in un'epoca in cui prevalevano concetti come la velocità e la competitività, e le disuguaglianze tutto sommato non erano al cuore dell'agenda di governo delle città, probabilmente noi, anche per la nostra sensibilità mediterranea ai temi della prossimità siamo arrivati per primi. Quindi quando adesso si è parlato di città in 15 minuti, diciamo enfasi sui quartieri, misure di comunità dal basso, rete di cittadinanza attiva, insomma qualcosa da dire lo avevamo da raccontare e avevamo questo luogo magnifico che è un luogo dell'aspirazione, quindi abbiamo fatto questa indagine l'abbiamo fatta in continuità con quelle che sono le strategie di ascolto che sono sicuramente in presenza, ma anche in remoto attraverso modalità sincrone tipo quella dell'online, nell'indagine on-line questa ricchezza appare chiara, quelli di voi che hanno seguito le dirette FB, quando abbiamo fatto la discussione tra di noi e una discussione molto bella tra Urban center di Bologna e di Torino, come avete visto sono solo due casi ma lì ci sono persone che fanno questo come oggetto di studi, sono due casi diversissimi rispetto all'esperienza che stiamo facendo noi e diversissimi tra di loro e diversissimi anche anche dal desiderio collettivo che in qualche modo è maturato all'interno dell'Urban Center di Bari. Quindi era giusto investire e investigare per provare perché oggi lo considererei il complemento assolutamente dell'indagine che abbiamo fatto a cui non tutti voi avete risposto, oppure alcuni di voi sono stati due settimane perché comunque estate, tutti quanti velocizzati i processi post-Covid ma che comunque oggetto della discussione di oggi su cui poi se siamo tutti d'accordo inizierei a far girare il microfono, questa ricchezza emerge con forza, che cosa abbiamo riscontrato questa indagine? L'indagine su 250 organizzazioni che hanno risposto, 250 persone, chiedo scusa, molte delle quali rappresentavano un'organizzazione, quindi una risposta enorme per un progetto apparentemente piccolo, localizzato, oggi vedo la rete civica di Carrassi no, quasi un progetto di quartiere poteva sembrare, mentre in realtà dietro c'è un mondo, mondo che spingeva da più di 10 anni sulla trasformazione della Rossani, sul cambiamento della città, sul cambiamento delle politiche e dei paradigmi, quindi in realtà noi sappiamo che l'Urban Center è un simbolo di questo cambiamento, non è il contenitore oggi che ci interessa, No! ma è l'aspirazione che muove l'arrivo, l'approdo a quel contenitore per costruire qualcosa di nuovo che arriverà perché poi entro dicembre, l'altro ieri il sindaco con la diretta Facebook, per me emozionantissima, su

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

luoghi della Rossani, questo progetto lo studiamo, lo frequentiamo e discutiamo ogni giorno, vederlo così, in stato avanzato, veramente c'è da costruire tantissimo intorno a questo. Che cosa ci ha restituito questa indagine...che l'UC è frequentato da tutti quanti della città con una lieve prevalenza su Carrassi, come è logico che sia, che è un luogo diciamo percepito in questi anni e ha germinato sull'intera città, l'intera città si vuole confrontare con l'Urban Center, è frequentato da un pubblico che ha una buona istruzione, questo è un dato di cui prendere atto e su cui migliorare perché evidentemente le comunità professionali, culturali sono le prime, le avanguardie di progetti di innovazione sociale sempre dovunque, poi devono arrivare le persone e questi luoghi stessi devono essere occasione di apprendimento. Noi abbiamo fatto altre piccole esperienze della città, spazi di educazione informale, dove abbiamo anche l'ambizione che diventino quasi luoghi, scuole popolari no, quindi diciamo l'Urban Center possa divenire quasi un'occasione di apprendimento rispetto al cambiamento della città e che si apra anche a pubblici che normalmente non sono affini e vicini a queste materie. Le condizioni professionali sono le più varie, emerge una forte enfasi sulla partecipazione, il 70% delle persone che frequenta UC ha che fare con la partecipazione e vicine tiene dell'impegno civico, ho in forma associativa o in forma professionale, diciamo un'altra cosa molto bella che emerge dall'indagine è che esistono comunità e organizzazioni civiche associative vicine all'UC ma esistono anche singoli professionisti che nella pratica professionale, penso di ingegneria e architettura, hanno spostato il loro asse grazie a queste esperienze sui processi partecipativi. Diciamo, Anna che è anche molto vicina al mondo professionale potrà testimoniare sulle nuove generazioni questo cambiamento dalla posizione del progetto pura della commissione a quella in qualche modo della costruzione della domanda architettonica o urbanistica, questo è una cosa molto bella, molto importante e che ovviamente andrà a modificare il senso della professione, delle professioni. L'adesione all'Urban Center non è necessariamente legata a Gargasole, questa è una domanda un po' intrigante che abbiamo voluto fare. Tu conosci l'esperienza di Gargasole? Tu l'hai mai frequentata? Meno del 50% delle persone che si sono affacciati ad UC ha frequentato Gargasole, questo perché noi volevamo capire se questo luogo e Urban Center e in qualche modo dialogassero, in qualche modo questo lo davamo per scontato, quanto dialogassero, quanto si influenzassero vicendevolmente questi due o fossero parte dello stesso progetto. Possiamo dire che in parte lo sono, in parte non lo sono, questo può essere anche di stimolo per la discussione, quanto Gargasole debba essere un progetto autonomo rispetto ad UC, considerando tutti quanti noi sappiamo perché Gargasole fino adesso è stato un pochino, quasi il momento di esibizione, di esposizione massimo, in quel in quel modo di fare attivazione civica intorno ai temi della città, questo è un tema molto interessante da trattare. La frequentazione annuale è al 70% viene 3-4 volte l'anno, i motivi sono prevalentemente incontri di partecipazione ma anche le conferenze e le presentazioni di piani e progetti. Quindi l'Urban Center dimostra e conferma la sua vocazione alla sensibilizzazione della cittadinanza rispetto ai temi della trasformazione urbana e ai grandi progetti urbani ma anche come luogo, proprio momento assembleare in cui si vota, si partecipa, si scrive, si esprimono delle idee, quindi non solo mostra progetto ma interazione. Salto alcune questioni, ma cosa mi ha colpito, l'ottanta per cento delle persone trova idonei gli spazi dell'UC. Io diciamo che sono un testimone ormai antico che seguo dal 2005/2006 la nascita dell'UC di questa città che l'ha visto vagare, a Bari Vecchia in Spazio Murat, luoghi più impervi per poi approdare alla Caserma Rossani. Pensavo che questa domanda, trovi idonei gli spazi di UC?, avrebbero risposto no, luogo più

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

grande magari invece no, cioè la casa, La casa della cittadinanza piace alla cittadinanza. Come sensibilità future c'è, ci sono tante cose da dire, emerge un forte orientamento di valore ecologico-ambientale, questo dicevo non ci stupisce poiché anche la Consulta (Consulta del Verde ndr) ha fatto molto, ha svolto un ruolo nell'Urban Center. Il ruolo della partecipazione...abbiamo già detto...al concetto di città che comunque va declinato, va qualificato, va riempito di contenuto e sulla governance sono tutti d'accordo, comunque la gran parte sono d'accordo che sia una governance pubblico-privata. L'UC non è un luogo che può essere, cioè un luogo troppo serio per essere lasciato al solo sistema pubblico, per mutuare una battuta storica ma non ancora la società civile probabilmente si percepisce nella maturità di poterlo gestire in maniera autonoma, o comunque ne perderebbe la sua valenza di luogo istituzionale. Cioè è giusto anche che l'UC rimanga anche un luogo istituzionale, abbia per se una funzione pubblica ma ibridato con la società civile con cui è nato. Quindi in questo mix pubblico-privato si gioca la partita anche del dibattito, ed è l'idea che oggi, insomma noi non vogliamo che oggi, mi permetto di dire questo se voi condividete, che emergano dispositivi giuridici sulla governance, piuttosto fateci sapere che mission, che aspirazioni contenga l'urban Center, poi faremo tutti insieme una sintesi che cosa voglia dire dal punto di vista amministrativo e in che cosa si trasformerà, avviso, non avviso, una decisione, l'importante è che emergano le aspirazioni collettive. Credi che l'UC debba ospitare anche attività diverse da quelle pertinenti con l'urbanistica? L'82% dice sì, cioè questa è un'altra cosa interessante, Urban Center in molte città italiane e europee è il luogo dove si discute solo di città in trasformazione, questa di Bari è un'eccezione, è stata concepita originata in questo modo un po' ibrido, molto associativo, molto creativo, Francesca (Mola ndr) quante volte ti ho visto cucinare all'UC? Le cose che non possiamo dire, perché si è ritenuto...ma perché c'è un motivo, perché Francesca è un'esploratrice della città, della campagna, del Food che è un tema al centro delle politiche di rigenerazione di mezza Europa. C'è un senso in tutto quello che è successo, un senso profondo c'è, adesso va capito sul futuro quale è profilo definire, questa è un po' la sfida, un po' la provocazione che facevo citando Francesca, a cui voglio molto bene, l'UC per me è...questa è una domanda che facciamo sempre alla fine delle nostre indagini e che a noi piace molto...è cittadinanza, è comunità, è luogo...questa cosa qui è molto bella, a noi piace molto questa idea del luogo, in senso antropologico, i luoghi non devono essere scelti formalmente belli, compiuti...e Gargasole lo dimostra, nel senso di compiutezza può essere un luogo nel senso che le persone si identificano e questo coincide con l'identità, il riconoscimento da parte di una comunità, e in questo UC ha fatto un grandissimo percorso se le persone hanno detto che è innanzitutto un luogo, un luogo non è una location è una cosa che è densa di senso, l'opportunità e la partecipazione sono gli aspetti più rilevanti che emergono da questo luogo. Io non mi soffermerei qui sono ovviamente delle espressioni e anche un po' degli elementi su cui fondare un confronto che sia utile e destrutturato possibile. Io propongo, secondo i metodi che sono ormai pienamente affermati durante questi incontri, io penso che ci siano altri due microfoni in giro...o sbaglio...magari se si alza la mano noi portiamo il microfono poi c'è una piccola sanificazione tra una microfonata e l'altra. Che ci dà una mano a farlo girare il microfono?

Alessandro Cariello (staff del Sindaco): Allora chi vuole iniziare a parlare? Chi si offre per rompere il ghiaccio? **Antonella Paparella (RCU Carrassi-San Pasquale):** Allora a me l'onere di rompere il ghiaccio... Ciao a tutti...noi siamo qui stasera come RCU di Carrassi-San Pasquale-Mungivacca, molte delle associazioni che fanno parte della nostra rete sono anche nel gruppo di gestione del Parco Gargasole.

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

Quindi molte di queste realtà si incrociano in questi spazi di partecipazione che siano reti, parchi, UC...questo dimostra che c'è una grande necessità di partecipare all'istituto della città alle vie che determineranno il futuro della città, io ho partecipato al sondaggio, quando l'avete proposto, credo soprattutto è vero che l'Urban Center, comunque è frequentato dai professionisti, però è anche importante come luogo perché è alla fine al confine tra molti quartieri, molto diversi tra loro che hanno bisogni diversi. Quindi io penso che dovrebbe essere aperto sicuramente a tutta la città, però anche avere un occhio di riguardo comunque sul quartiere dove è ubicato, perché questi quartieri soprattutto Carrassi San Pasquale sono quartieri molto variegati, hanno problematiche comunque molto complesse perché sono abitati sia dai professionisti che da quello dell'élite culturale che determina un po' le scelte che si fanno in città, però è abitata anche da uno strato di popolazione che è tagliata fuori spesso, da questi fenomeni di partecipazione. Secondo me e a nome di tutte le persone che fanno parte di questa RCU è una cosa che abbiamo sperimentato in questo anno, anno e mezzo di attività... che c'è, soprattutto le fasce che sono meno toccate da questi fenomeni di partecipazione, ne hanno bisogno perché poi sono quelli su cui ricadono le scelte. Quelli che spesso si sentono esclusi e che magari non riescono neanche a capire alle volte quello che si fa, e lo vediamo quotidianamente, dalle piste ciclabili ai monopattini...quindi è importante avere un occhio in più per il quartiere in cui è ubicata la struttura perché il progetto RCU è riuscito ad intercettare in maniera positiva fasce di popolazione molto trasversale, questo lo possono testimoniare anche gli amici qui presenti. Bisogna lavorare in questa direzione, questo è il mio punto di vista, penso condiviso, da tutti noi che siamo qui con RCU. **Roberta Introna (Ass. Fillide/RCU Carrassi):** Noi siamo Associazione Culturale Fillide, abbiamo partecipato con un progetto nel 2017 chiamato Officine Culturali Quartiere Carrassi, quindi da tre anni ci occupiamo della valorizzazione del nostro quartiere, attraverso anche l'approccio partecipativo. Abbiamo seguito le vicende di Gargasole, facciamo parte di una Rete Civica, e come ha detto Antonella (Paparella ndr), siamo della stessa idea, la gestione dell'urban center potrebbe essere simile a quella di Gargasole, affidata a una serie di associazioni che poi facciano vivere il luogo, anche se è appena il patto di collaborazione di Gargasole è appena stato siglato con Orto Circuito, già nel mese di luglio abbiamo visto che ci sono tantissime persone che vogliono dare il proprio contributo quindi forse un discorso analogo potrebbe essere fatto per Urban Center. Magari facendo prima un'assemblea per capire le attività più coerenti, anche perché è un luogo legato alla città. Chiaramente servirebbe un percorso guidato per capire che tipo di attività poi svolgere all'interno. Però per quanto riguarda la gestione si potrebbe ripetere il modello di Gargasole. **Patrizia Pirro (Ass. Xscape/Micromacro):** Salve a tutti, visto che Roberta ha alzato la palla... allora io sono Patrizia Pirro, io vabbè molti mi conoscono...io ho lavorato, collaborato con la Riparazione Urbanistica e al processo partecipativo che ha creato Parco Gargasole. Sono un architetto, attualmente il mio incarico è finito, faccio parte di un'associazione che si chiama Xscape che si occupa di partecipazione e sono anche una socia di un'altra associazione che si chiama Micromacro e invece si occupa di infanzia, e sono Architetto e come vedete una mamma che ha grossi problemi di conciliazione. Ho anche lavorato al bando e al progetto che è stato presentato alla Regione che riguardava "l'Urban Center come Casa della Partecipazione" e vi riporto quella che era un po', come dire, l'idea che c'era, quindi dell'urban center come un luogo dove si attivano dei processi di partecipazione, comunque un luogo diciamo al servizio della comunità, un luogo dove si raccolgono anche delle storie delle memorie dove si fa

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

anche ricerca sulla città. Dove, come dire, si aprono anche gli spazi alla comunità per una serie di attività che riguardano la città e le sue trasformazioni. Io sono ancora convinta che sia un po' questo il senso di quel luogo, dell'Urban Center, penso che il modello di gestione possa essere sicuramente un modello un pò simile, se vogliamo come diceva Roberta, a quello di parco Gargasole, un gruppo di associazioni ma anche enti, perché no, che però, io questo lo voglio sottolineare sono chiamati a svolgere un servizio come dire importante, altamente qualificato. Cioè se noi vogliamo che l'Urban Center sia gestito per, come un luogo che possa supportare l'amministrazione nei processi partecipativi che accompagnano le trasformazioni urbane ma non solo, ma anche altri processi ci vuole che quel luogo sia gestito da dei soggetti che Secondo me abbiamo alle spalle anche una formazione, e una preparazione. Molte delle associazioni che hanno firmato il patto di collaborazione di Gargasole non sono delle associazioni non sono i volontari della domenica a cui piace zappare il giardino, sono associazioni che hanno alle loro spalle comunque competenze, progettualità in campo culturale e in campo ambientale ed esperienze di ricerca, dottorati alle spalle, cioè delle professionalità come dire solide. Questo, secondo me, va assolutamente valorizzato nel momento in cui si pensa ad una missione dell'UC, io immagino che l'UC possa essere un luogo dove l'amministrazione comunale...il gruppo che gestisce l'UC possa essere il referente per l'Amministrazione Comunale per supportare dei processi partecipativi. E quindi il gruppo delle associazioni, in qualche modo ha una sorta di commessa dal Comune, collabora per coadiuvare l'Amministrazione Comunale nei diversi processi partecipativi. Penso che la gestione dell'Urban Center abbia bisogno di più risorse, su questo non ci possiamo prendere in giro, soprattutto adesso in epoca di post-covid, io penso che qualsiasi associazione lo sappia bene, è molto difficile in questo momento parlare di impresa sociale, di sostenibilità, del terzo settore, perché è così...Secondo me ci dovrebbe essere un investimento di start-up, non per pagare attrezzature ed opere, ma per pagare personale, menti, lavoro, gente, persone che sono lì per tenere aperto quello spazio, che fa ricerca...etc. E poi un altro tema io volevo portare alla discussione, che è un tema di cui non ho sentito parlare ma che per me è molto importante, i bambini...noi l'abbiamo visto veramente in questa pandemia sono stati proprio i più bistrattati, sono quelli che hanno pagato di più le conseguenze, e a me piace pensare che l'UC possa diventare un laboratorio per la città ed i bambini, come dire una cosa bellissima, uno spazio in cui si ragionasse di questi temi con le scuole, con i genitori, con le famiglie, con chiunque... e un'altra cosa che sarebbe molto bella sarebbe se l'UC stesso diventasse uno spazio di conciliazione, sarebbe anche molto bello se ci fosse un fasciatoio, un angolo allattamento, prevedere ad esempio in una delle stanzette, nel momento in cui si fanno gli incontri delle assemblee, delle attività specifiche per i bambini, in modo tale che un genitore...io oggi sono qua con le bottiglie...ho portato anche la nonna, cioè se ci fossimo visti all'UC non ci sarei potuta venire, secondo me magari per noi genitori pensare UC anche come un posto di conciliazione delle famiglie...anche nelle cose piccole, le cose piccole che si fanno sarebbe una cosa molto bella. Grazie! **Fabrizio Milone (Retake):** Voglio sapere se non l'esperienza degli altri Urban Center il rapporto con la scuola in qualche modo...scuole e università è istituzionalizzato...cioè perché per me è fondamentale la partecipazione della scuola, di ogni ordine infatti il mio intervento non è troppo distante da quello di Patrizia (Pirro ndr) quindi c'è bisogno...Io vedo intorno a me, vedo più o meno le stesse facce, per carità vi voglio bene tutti, però siamo sempre noi, allora la necessità, c'è necessità di allargare questa platea di persone attive, persone che usano la testa persone che ci mettono il cuore in tutto quello che stiamo facendo però c'è bisogno di



avvicinare la scuola. Io con la mia piccola attività, con Retake, mi scervello sul modo in cui devo coinvolgere i ragazzi e vorrei che Urban Center fosse anche una fucina di idee e quindi coinvolgesse in qualche modo nei progetti e processi, scuole medie, elementari e università. Quindi non so in che modo però! **Anna Vella (Dirigente del Comune di Bari):** Dall'esperienza di UC si è avvicinata un'associazione...Intercultura, che penso molti conoscano, è a livello europeo, e abbiamo avviato con loro ed è stato sospeso per via del Covid, un progetto che si chiama Urban Safari! che ha gestito, e avviato insieme a Claudio (Biancofiore ndr) un'attività, quindi rivolta proprio alle scuole e ai ragazzi non solo italiani, ma anche europei per capire come loro vivevano la città di Bari, e quali sono i servizi che la città offre a questa fascia di età, quindi noi siamo propensi ad avvicinare le scuole, e abbiamo avuto anche delle mostre che abbiamo organizzato con l'istituto d'arte e abbiamo esposto i pannelli che sono all'UC e anche con il Politecnico...quindi è completamente aperta **Alessandro Cariello (staff del Sindaco):** Corsina (Depalo ndr) consentimi solamente 30 secondi, allora la questione fondamentale dell'UC è questa: la collaborazione che l'Amministrazione intende attuare sull'UC non è di mera registica, cioè il contributo che si chiede non è per l'apertura, la chiusura dell'UC, ma un contributo che unisca la capacità di animare uno spazio, al contributo culturale che ognuno di noi può portare all'UC, e questo è un contributo che è anche figlio della diversità di quello che uscito qui stasera, tutti quanti veniamo da mondi diversi con capacità diverse, background diversi...ecco, quello che vorremmo fare nell'affidamento è mettere a valore queste capacità, queste competenze, dentro l'UC e per la gestione dell'UC e soprattutto all'interno di questo spazio creare una sorta di memoria storica delle trasformazioni urbane della città, una cosa che non si è fatta nel passato e che vorremmo soprattutto...o meglio...non si è avuto questo archivio sistematico...oggi nella città si producono tante riflessioni, continuamente sullo spazio, c'è l'università, ci sono le scuole ma anche singoli cittadini, producono una serie di riflessioni che non hanno uno spazio fisico dove è possibile anche consultare. Quindi l'idea è anche all'interno dell'UC costruire un repository di questi studi e dove poterli consultare, per poterli portare a valore. **Corsina Depalo (Eugema Onlus/Parco Gargasole):** Io ho già frequentato l'UC e ho attivato anche delle attività mirate, seguite praticamente al lavoro che comunque io faccio già da due anni in questo parco di psicomotricità funzionale, percorsi sensoriali e quindi di conseguenza ho portato i bambini della scuola, perché io sono un insegnante, nell'UC e abbiamo fatto dei laboratori, anche di un certo livello ed interculturali perché questo progetto che oramai già da tempo distingue la mia associazione è rivolto soprattutto a bambini di etnia Rom, e quindi cioè un lavoro molto grande e importante, è conosciuto anche a livello nazionale dall'UNAR che è l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e quindi più che mai io ho bisogno dell'UC anche per poter, con loro, portare avanti dei processi perché io credo molto nei processi, e non soltanto nelle attività, che chiunque diciamo porta avanti, e poi io sono molto d'accordo su quello che ha detto Patrizia (Pirro ndr) perché le professionalità ci sono e vanno anche messe a sistema, e tra l'altro essendo anch'io madre, molto spesso porto con me dei bambini quindi ho anche questo compito di portare con me dei bambini fuori dal campo e quindi dargli delle opportunità delle pari opportunità, che non è una cosa che si può sottovalutare, quindi per me l'UC è davvero un mondo, un mondo aperto e tra l'altro è il crocevia, insieme a Gargasole di una serie di rioni e quindi io nelle mie attività oltre a includere i bambini che comunque sono del quartiere, porto addirittura i bambini della mia scuola, io insegno nella scuola Grimaldi Lombardi di Bari, quartiere San Paolo, sono venuti qui, forse qualcuno ha visto che abbiamo fatto la lezione

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

di yoga oggi, c'erano genitori e bambini dal San Paolo, e quindi per dire San Paolo, Japigia, Carrassi, e questo per me sono la chiave di volta di tutto questo e quindi va benissimo la scuola più che mai, porterei tanti laboratori e laboratori anche importanti, anche di ricerca perché con questi bambini si sono fatte delle sperimentazioni e riguardo i disturbi specifici dell'apprendimento perché la psicomotricità funzionale, ci tengo a dirlo, molti pensano che sia una semplice attività motoria, non c'è nulla di più sbagliato, ma previene degli specifici disturbi dell'apprendimento è che io con alcuni gruppi di bambini già strutturati che frequentano Gargasole ho già ottenuto dei risultati positivi che sono all'attenzione e allo studio anche con la neuropsichiatria. Grazie! **Alessandro Cariello (staff del Sindaco):** chiedo di dire anche il nome mentre prima di parlare perché oltre alla Diretta Facebook poi noi stiamo ritirando una sorta di promemoria di quello che si ha detto oggi per metterlo dentro il lavoro delle linee guida che porteranno al bando, semplicemente per questo. Maria **Elena Toto (Confcommercio/Ascom. Bari/Progetto Rigeneriamo Bari):** Allora io sono Maria Elena Toto faccio parte dell'Ascom Bari e di Confcommercio e insieme con Francesca (Molandr) abbiamo fatto nell'Urban Center diversi anni fa un laboratorio progetto che si chiama "Rigeneriamo Bari", per l'occasione abbiamo unito la cultura e anche la scrittura nell'UC con il laboratorio, proprio facendo vedere le bellezze architettoniche e strutturali della città e con il "Food". È stata un'esperienza molto bella perché c'erano famiglie, c'erano genitori, i bambini e le persone devo dire che erano entusiaste, erano i protagonisti in questo, facevamo dei mini tour nella città e li portavamo poi dentro a riscoprire i profumi e i prodotti della nostra terra. E' stato un progetto che spero di continuare a portare a termine nell'Urban Center, quindi ci auguriamo anche in questo per valorizzare quello che guardiamo, le nostre bellezze come diceva appunto la nostra, vostra amministrazione, perché le persone non conoscono il territorio dove abitano e anche un fatto anche di apprezzare quello che circondano e anche le stesse nuove generazioni hanno bisogno di conoscere con mano e quindi facevamo questi laboratori anche in presenza con questi prodotti. Nell'occasione della rete civica abbiamo fatto un progetto molto bello perché anche i commercianti ne risentano adesso come adesso col covid abbiamo fatto questo progetto intrecciando la produttività con le scuole, è stato bello perché gli stessi bambini, erano piccoli facendoli ridere a te on-line, quindi anche questo col covid, purtroppo con la scuola, appunto della "Tana del Ghiro" e facendo proprio questo laboratorio, conoscendo per esempio il limone e gli stessi prodotti che usiamo i giorni basilico quindi visto che abbiamo anche l'orto, quindi far conoscere questi prodotti in maniera molto divertente e giocosa. È stato bello perché alcune mamme ci hanno contattato e devo dire che è stata un'emozione perché, anche gli stessi commercianti...Cioè valorizziamo anche questo prodotto, ad esempio il basilico, no poi per andare a comprare da Tizio e Caio e quindi conoscere la storia del basilico del prodotto è stato emozionante anche per loro. Quindi vi ringrazio e ci auguriamo Insomma di essere presenti anche in questo progetto. Grazie! **Vito Quarato (Operatore di Comunità+Associazioni del 4° Municipio):** sono un operatore di comunità, agente di sviluppo, seguo dall'inizio l'Urban Center di Bari sia sul piano personale ma anche come associazioni del territorio, in particolare del IV Municipio coordinamento volontari cittadini attivi indipendenti. Mi richiamo un attimo agli interventi introduttivi. Se non ho capito male l'oggetto di questo incontro è una traccia di linee guida su cui bisogna sviluppare questa nuova fase di vita dell'urban Center. Mi pare di aver capito che la terza fase, avendo avuto spiegazione notizie dalle cose dette che la prima e la seconda fase sono state: la prima fase diciamo l'incardinamento, la sistemazione del primo locale lì delle

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

vecchie prigioni (spogliatoi ndr) della ex Rossani, dove si è fatta la casetta dell'UC e poi la seconda fase, tutta questa partecipazione bellissima di tutte le associazioni e quindi siamo anche stasera in questa questo luogo che diciamo è il primo progetto bandiera, il primo laboratorio di sperimentazione che ha dato origine al parco Gargasole con tutto quello che si dice, si vede, si fa e si continua a fare. Allora in maniera molto sintetica e schematica. Primo punto: probabilmente bisognerà dare una continuità alla evoluzione del progetto Gargasole, cioè Gargasole è un pezzo di UC, non è un UC, questo deve essere molto chiaro. La mia opinione è che bisogna cominciare a distinguere il progetto Gargasole che è nato anche grazie all'Urban Center e a questa prima e seconda fase di attività ma adesso è importante che il progetto Gargasole, come si dice, cammini e continui a camminare con tutte le cose che si sono dati, i comitati di gestione, il patto di collaborazione e cioè tutto quello che serve a renderlo sempre più ottimo, vivibile, pieno etc. Non ci si può fermare qui, l'UC, così come abbiamo anche avuto conferma da gli incontri fatti con Bologna con Torino e anche con altre esperienze, deve avere anche una sua funzione più sistemica, più di supporto alla trasformazione urbana dell'intero territorio di questa città di Bari, ma aggiungo anche dell'intera metropolitana di Bari poiché da soli non andiamo da nessuna parte. Cioè è bello che stiamo qua a Gargasole con tutto quello che si fa, e il resto? che succede? lo lasciamo così allo sbando? Tutti gli orti, tutte le cose che ci stanno anche negli altri comuni, oltre quello di Poggiofranco...La seconda linea guida dovrebbe essere quello di far cominciare a pensare all'UC come una struttura in cui si inizia a ragionare sulle azioni di sistema che si allargano ad una visione un po' meno baricentrica e un po' più policentrica. Due proposte concrete in questa terza fase: è importante che in tutti e 5 i municipi, di questa città, si possa cominciare a fare quello che si è fatto qui con Gargasole, perché il resto è allo sbando, qui la fortuna di aver avuto e di avere questo spazio della Rossani è stata un'importante occasione che ha dato la spinta a quello che è ora, e le altre realtà di questa città? Allora è importante, che per esempio, Urban Center cominci a supportare lo sviluppo e l'elaborazione di quelli che anche sono stati dichiarati, cioè 5 patti di sviluppo dei 5 municipi intorno a spazi di aggregazione che sono abbandonati dai municipi e questo è un'altra linea guida di percorso che si potrebbe sviluppare. Terza linea guida: ottica metropolitana, cioè con questa fase off Covid, e ormai siamo nella fase di programmazione del prossimo sessennio, nulla è più come prima, noi abbiamo davanti, c'è un grande ritardo di sviluppo del nostro territorio, nel territorio del sud, il Mezzogiorno, abbiamo la terza via possibile, anche da mettere insieme...C'è il Piano di Sviluppo del sud che il ministro Provenzano ha presentato, che non è il solito piano di sviluppo fatto con promesse o dichiarazioni d'intenti, se voi andate a vedere ci sono le slide ed il sito su cui guardare tutto. Ci sono fondi disponibili, piano strategico che si deve presentare a Bruxelles per questo sessennio, per la copertura finanziaria, ed è quello che serve a far diventare questo nostro territorio, con la centralità della nostra area di Bari, area metropolitana, dei 5 municipi è la ricongiunzione come diceva sempre Carla Tedesco la ricucitura dei territori. Perché fino a quando avremo le smagliature, quando restano le smagliature, non andiamo da nessuna parte, è importante invece che si riprenda questa operazione di ricucitura del territorio per cui...mi fermo e dico che ci vorranno altri momenti in cui andiamo anche a dare una struttura giuridica all'UC, che può partire per ora, in maniera provvisoria, come comitato direttivo e rappresentativo di tutte le realtà, che poi deve evolvere, come abbiamo visto per Bologna e Torino, in fondazione di comunità. **Francesco Guida (Reporter Freelance):** In modo molto telegrafico, la mia partecipazione qui è solamente per dire, di

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

supporto al Parco Gargasole e a questo spazio che il Comune ci ha, diciamo donato. In più essendo uno dei capi di Gazzetta dal Tacco, che è un giornale online facente parte a Bari, se voi volete si potrebbe fare una finestra su Gargasole, in modo da dare la possibilità, anche a chi non viene, può essere informato su quello che avviene in questo spazio. **Onofrio Traversa (Democrazia Partecipata/Quartiere Picone-Poggiofranco):** Ho capito il concetto di partecipazione, la partecipazione deve avere un riscontro per quanto riguarda per delle risposte, oggi l'Amministrazione si sta impegnando su vari fronti ma abbiamo bisogno di risposte per quanto riguarda certe situazioni. Faccio riferimento, per quanto riguarda, l'ex gasometro, l'area dell'ex gasometro, il parco che ad oggi non è stato ancora completato, parlo di parco II Giugno, che ad oggi è ancora chiuso, ultimamente ho sentito che c'è anche un intervento per quanto riguarda la riqualificazione di costa sud, dove in base alle ultime notizie si parla di cementificazione, e termino, (breve specificazione di Alessandro Cariello: siccome parliamo dell'Urban Center, poi ci saranno altri momenti per approfondire queste tematiche...) nell'ambito dell'Urban Center, ognuno di noi oltre a proporre, ha bisogno anche di risposte alle domande, quindi vorremmo porre delle domande e ottenere delle risposte. Questo è il concetto fondamentale e oggi ci chiediamo davanti a queste problematiche, lei che rappresenta l'Amministrazione (riferito ad Alessandro Cariello ndr), noi che veniamo qui, ci interessiamo, partecipiamo, può fornirci determinate risposte? Grazie! **Alessandro Cariello (staff del Sindaco):** Allora tenete presente che l'UC sarà strutturato proprio in questa maniera, ci saranno degli incontri tematici che volta per volta che andranno verticalmente sui temi dello spazio pubblico, del verde urbano, della costa, dell'infrastruttura ambientale, le lame, sull'infrastruttura anche della mobilità sostenibile, ci sono tutti questi temi verticali che volta per volta si apriranno e avremo la possibilità di indagare, aggiornarvi perché dare delle risposte è molto, come dire positivamente come accezione. Semplicemente vi aggiorniamo sui processi che camminano, alcuni più lentamente e alcuni più velocemente, in più oltre al sito web dell'Urban Center noi avremo anche un portale che si chiama "Bari Partecipa", all'interno del quale ci sono già attualmente pubblicati tutti i progetti che lei ha citato. Tutti i progetti sono pubblicati, c'è un aggiornamento sullo stato e vi è una descrizione dell'intervento, con risorse economiche, da dove vengono, a che livello di progettazione stanno, se si stanno eseguendo o no...E lei sotto ciascuna di queste card può anche intervenire nel chiedere informazioni su tutti questi progetti, c'è la scheda del Gasometro, c'è la scheda di costa sud, c'è la scheda di tanti progetti. Per cui anche attraverso Urban Center può arrivare a questo sito dove sono pubblicati tutti questi progetti e l'idea è che il collettore di tutte queste domande che in effetti lei prima citava. **Gianni Signorile (Masseria dei Monelli):** Allora, devo dire che tutto ciò di cui stiamo parlando è una meravigliosa cornice, mi sembra una cosa abbastanza lodevole, che ci siano anche tutti questi siti web...partecipazione...queste parole no...però io sento personalmente che l'Urban Center come peso, proprio non basta, non basta come spazio, non basta come peso e lo trovo proprio insufficiente quantitativamente, mi sembra abbastanza povero, ciò che invece trovo che ha un peso eccessivo proprio nelle manifestazioni della cittadinanza attiva è invece la sabbia della burocrazia che rallenta tutto e che ferma, che disperde completamente, anche nella sua memoria...in tutti i processi attivati proprio...penso anche qui a Gargasole stesso. Insomma così in sospeso perse nel tempo, e non so quanto sarà possibile recuperarle. La cosa importante è allargare l'UC anche come spazio fisico, e io vedo proprio bene questo allargamento al parco Gargasole, cercando di riuscire a creare un collegamento diretto a Gargasole in modo da non dover

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

attraversare quell'esterno della caserma Rossani che sono 8 ettari, che sono stati così quasi lottizzati e frammentati, è stata una grande occasione che è stata persa a mio avviso. La cosa opportuna sarebbe potenziare la capacità dell'UC e cercare di eliminare questa sabbia burocratica che ci sta nei processi di tentativo di realizzazione dei progetti, penso che ne so anche a Lidia del Bosco Sociale Urbano, di cui da tempo stiamo parlando, stiamo progettando, stiamo vedendo, ne parleremo personalmente anche qua e penso anche alla possibilità, oltre a questo allargamento, che si prospettino altri allargamenti, si parlava io ricordo di un progetto legato alla casa delle associazioni, nelle ex cucine della caserma Rossani, quindi sarebbe una cosa molto importante da riprendere e ripescare e portare avanti, così come penso anche a tante altre piccole cose...quegli aggiustamenti che si potevano fare andavano nell'immediato fatti....penso all'acqua (piovana ndr) da raccogliere da questi tetti (residenze private limitrofe parco Gargasole ndr) all' acqua per innaffiare Gargasole, penso ad una toilette/compost, che sarebbe una cosa veramente innovativa non solo per Gargasole, per Bari se non per tutto il sud. Come si fanno a Parigi, a Londra nei parchi e non a Bari...non vogliamo essere gli ultimi. Io la cosa che cercherei di incrementare è la partecipazione, non tanto dei cittadini alla progettualità, ma dell'Amministrazione alla progettualità, cercando di eliminare quelle separazioni che esistono tra assessorati, qua per esempio quale assessorato è interessato ad Urban Center e a Gargasole? Quello all'Urbanistica? Alla Cultura? All'ambiente? Al Verde? Alla produttività? All'economia? E' tutto, non mi sembra ci sia uno sì e uno no...domani io...e a seconda delle convenienze si cerca di trovare dei livelli di compromesso, ogni volta che non permettono di andare avanti bisogna superare questi livelli qua, cercare di essere molto più cooperativi, non aspettarsi solo una cittadinanza attiva ma anche una pubblica amministrazione che si attiva. L'ATS non chiedetela solo a noi, fatela anche tra di voi (pubblica amministrazione ndr). Per noi è un problema costituire un'ATS ed andare dal notaio, tirare fuori soldi...anche se vengono rimborsati...il problema grosso è quando ci sono assessorati diversi che potrebbero collaborare...e dovrebbero trovare le risorse affinché questo giocattolo meraviglioso possa funzionare, senza rincorrere il piccolo progettino, l'ideuzza, il volontariato "benedetto" che insomma... **Manlio Epifania (Masseria dei Monelli e Ortocircuito):** Buonasera a tutte e tutti e a nome dell'associazione Masseria dei Monelli/Ortocircuito io vi ringrazio perché noi abbiamo firmato questo patto di collaborazione con l'amministrazione e ci siamo fatti carico di questa responsabilità ma trovare una risposta come quella di stasera è secondo me uno dei segnali migliori che andrebbero colti anche nella visione di una progettualità futura verso l'Urban Center. Un po' provando a fare una sintesi, della quale non sono capace, però di quello che io ho sentito fino ad ora. Se io potessi dire potessi suggerire quale potrebbe essere una strada per Urban Center è il fatto di utilizzare questo meraviglioso modello Gargasole perché così rispondo a Vito (Quarato ndr) e anche a Francesco...Non è una fortuna, non ci è piovuta dal cielo non ci è stato donato dall'amministrazione...questo spazio noi ce lo siamo preso preso, abbiamo allargato questo spazio e l'apertura di un cancello e la firma di un patto di collaborazione aperto danno questi risultati. Quindi anche, che cosa voglio dire, che credo che l'UC abbia bisogno di essere, aperto aperto il più possibile come diceva Gianni (Signorile ndr), eliminando tutte le sabbie, quindi rendendolo accessibile fisicamente ma anche nella gestione, semplificando tutti le fasi di gestione e facendo capire che quello spazio è un luogo, mi piace moltissimo, è la casa, è la home non è la house, dei nostri desideri, però questi desideri vanno coltivati e realizzati come sta succedendo qui. Qui non è solo un luogo...non è un ricettacolo di desiderio di

L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"

lamentate etc. C'è chi si lamenta e c'è chi ti reclama visioni alte però allo stesso tempo vieni qui e mette l'acqua all'albero, perché la "cura" che si ha verso il piccolo fiore è la cura che si ha verso se stessi. La propria cultura, la propria città e sono questi piccoli segnali che in questo luogo stanno crescendo. Guardatevi intorno e pensate cosa era questo spazio 5 anni fa, 6 anni fa, 10 anni fa. Guardatelo adesso pieno di esseri vegetali e di esseri umani insieme. Questo modello potrebbe essere esportato anche all'UC perché è evidente che le due cose camminano insieme. Questa partecipazione di stasera lo testimonia, ci saremmo ritrovati probabilmente lo stesso all'UC, ma probabilmente con una energia un tantino più spenta rispetto a quella che in questo luogo si può vivere. Quindi il mio suggerimento è di buttare questa potenza, la potenza che un'esperienza come questa, simbolica, ma anche reale, perché qui le cose si fanno e si faranno, e che si può esprimere. E in ultima cosa però dico che tutto questo deve avere un valore ed un riconoscimento e Patrizia (Pirro ndr) l'ha detto benissimo all'inizio e Patrizia sa di cos'è che parlo. **Terry Marinuzzi (APS Genitori Scuola Marconi, RCU Marconi, Coordinamento la Scuola che vogliamo):** E allora un ringraziamento a tutte le associazioni che si sono battute per salvare questo spazio e diciamo liberarlo dagli appetiti che sicuramente aveva scatenato nel tempo. Un grazie personalissimo, perché sono nata e cresciuta a pochi metri da qui, in questo quartiere, di fronte alla chiesa russa e noi cresciute tra gli anni 70-80 guardavamo oltre questi cancelli in una città che cementificava e basta. Oggi da madre sono qui non come rete civica o altro ma sono come coordinamento "la scuola che vogliamo", scuole diffuse in Puglia, siamo 40 comitati di genitori attivi per Bari e siamo arrivati ieri a 28 e abbiamo anche molte associazioni che si occupano di didattica outdoor. Spero che tutti gli amici qui presenti auspichino una città che parte dai bisogni, e in questo momento il bisogno è quello dell'istruzione, perché il diritto allo studio è stato negato da sei mesi e mezzo in questo paese ed è una cosa inaudita. Dicono che non ci sono spazi, invece gli spazi ci sono e quindi io li imploro di permetterci di entrare in questo patto di collaborazione perché vogliamo portare qui tutti quelli che credono che l'educazione non sia l'emergenza in questo paese e in questa città. Rivendico fortemente come cittadina impegnata e come madre e come filosofa e come artista il fatto che si pensi troppo alle cose e invece dobbiamo tornare alla sostanza dei processi. Il nostro ultimo atto come coordinamento è stato chiedere al Comune di Bari di istituire un tavolo interassessorile che potesse appunto approcciare il tema dell'educazione partendo da ambiente, cultura, spettacolo dal vivo, welfare e le risposte ancora sono tiepide, si parla di centimetri, si parla di banchi monoposto e invece qui insomma c'è lo spazio davvero per crescere, soprattutto pensando alla primissima infanzia. L'intervento iniziale di Corsina (Depalo ndr) lo trova molto bello, lei ha portato qui i bambini, però ecco la città è grande e per dire a Vito (Quarato ndr), in ogni municipio ci sono davvero delle grandissime opportunità. Ringrazio Alessandro (Cariello ndr), Anna Vella, per "Rigenerazioni Creative" che libererà a breve questi spazi insomma anche in altri quartieri, però ecco qui si è fatta la storia insomma e vorrei chiedervi aiuto per poter continuare. Grazie! **Alessandro Cariello (staff del Sindaco):** Io proverei a salutarvi tutti anche perché pare inizia a piovere e quindi dobbiamo avere tutto il tempo di tornare a casa asciutti. Grazie ancora a tutti Buona serata e ci sentiamo presto per un'altro incontro. Grazie a tutti. Un abbraccio e Buona serata.



APPORTI ESTERNI

Vanni De Giosa (degiosavanni@libero.it):

Posto che il luogo di per sé ha diritto ad una sua visibilità manifesta (e che quindi è auspicabile l'abbattimento dei muri che ne fanno da contenimento, spesso oggetto di graffiti vari) la sua configurazione nella ex Caserma Rossani ha il privilegio di essere la sua porta d' ingresso.

Io lo vedo come luogo di fruizione da parte dell'associazionismo civico barese, incubatore di progetti che daranno poi vita , anche culturale, all'interno degli 80.000 metri quadri del Parco, aggiungendone bellezza.

Ma soprattutto vorrei fosse il luogo dell'incontro intergenerazionale per eccellenza della città, luogo del travaso di tradizioni da nonno a nipote, perché no, luogo di contagio di baresità.

Perché se non ci sono radici vere dentro, puoi essere cittadino del mondo ma non avrai mai una tua precisa identità fatta di memorie, esperienze e aneddoti legati ad un tempo che fu, dove il passato si fa lievito per preparare il campo ad un futuro più luminoso, fatto di consapevole cittadinanza.

Antonella Calderazzi (Presidente della Consulta Comunale per l'Ambiente/a.calderazzi@gmail.com):

Tale spazio potrebbe essere destinato ad incontri culturali e svolgimento di seminari e mostre e nel contempo essere utilizzato dalla Consulta per le riunioni associative.

Stella Servadio (esperta nei processi di formazione e yoga/stellalavoro@libero.it):

Proposte Attività:

incontri di yoga per adulti;

incontri di lettura condivisa in gruppo;

laboratorio di scrittura per adulti